

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 3747 del 24/02/2025 BOLOGNA

Proposta: DPG/2025/3579 del 18/02/2025

Struttura proponente: SETTORE FITOSANITARIO E DIFESA DELLE PRODUZIONI
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Oggetto: DISPOSIZIONI ATTUATIVE DI INTERVENTO PER GLI ANNI 2025 E
SUCCESSIVI PER LA GESTIONE DI CERATOCYSTIS PLATANI

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SETTORE FITOSANITARIO E DIFESA DELLE
PRODUZIONI

Firmatario: STEFANO BONCOMPAGNI in qualità di Responsabile di settore

**Responsabile del
procedimento:** Stefano Boncompagni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i Regolamenti (UE) n. 228/2013, UE n. 652/2014, UE n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, e abroga le Direttive 69/464 CEE, 74/647 CEE, 93/85 CEE, 98/57 CE, 2000/29 CE, 2006/91 CE, e 2007/33 CE del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 2021/2285 della Commissione del 14 dicembre 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 per quanto concerne la redazione degli elenchi di organismi nocivi, i divieti e le prescrizioni per l'introduzione e lo spostamento nell'Unione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti e che abroga le decisioni 98/109/CE e 2002/757/CE e i regolamenti di esecuzione (UE) 2020/885 e (UE) 2020/1292;
- il Regolamento (UE) 2022/1629 che stabilisce misure per il contenimento del *Ceratocystis platani* (J.M. Walter) Engelbr. & T.C. Harr. all'interno di determinate aree delimitate;
- il Decreto Ministeriale 29 febbraio 2012 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*".
- il Decreto Ministeriale 6 luglio 2015 "Modifica del decreto 29 febbraio 2012 recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis platani*";
- il D.lgs. 2 febbraio 2021, n.19 "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- l'art. 6, comma 3, lettera o, del D.lgs.2 febbraio 2021, n.19 che prevede, fra le funzioni dei Servizi fitosanitari regionali la prescrizione, sul territorio di competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali, nonché degli altri oggetti che possono essere veicolo di diffusione di organismi nocivi ai vegetali, in

applicazione delle normative vigenti;

- l'art. 32, comma 1, del citato D.lgs. 2 febbraio 2021 n. 19 recante "*I Servizi fitosanitari regionali curano l'attuazione, nel territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie per la protezione delle piante di cui all'allegato II del regolamento (UE) n. 2016/2031*".

Dato atto:

- che *Ceratocystis platani* è un organismo da quarantena rilevante per l'Unione secondo i criteri stabiliti dall'allegato I del Reg. Ue 2016/2031, ed elencato nell'allegato II parte B del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 e modificato dal Reg. (UE) 2021/2285, nonché oggetto di prescrizioni particolari per l'introduzione e lo spostamento nel territorio dell'Unione (allegati VII e VIII del Reg. 2019/2072;
- che *Ceratocystis platani* rappresenta un rischio fitosanitario per le specie ornamentali più diffuse in Emilia-Romagna;

Considerato che:

con proprie determinazioni n. 8701 del 21/04/2023 e n. 8803 del 03/05/2024, a seguito del ritrovamento del suddetto organismo nocivo sul territorio regionale nel corso delle indagini svolte a partire dal 2022 in alcuni comuni delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini sono state istituite delle aree delimitate costituite da una zona infetta, coincidente con l'intero territorio comunale nel quale l'organismo è stato ritrovato, circondata da una zona cuscinetto di 1 km;

Preso atto che:

nel corso delle indagini 2024 relative a *Ceratocystis platani* sono stati individuati nuove positività dell'organismo nocivo in alcuni comuni delle province di Bologna e Ferrara e che le suddette zone infette sono circondate da una zona cuscinetto di 1 km;

Ritenuto pertanto necessario aggiornare le aree delimitate per la presenza di *Ceratocystis platani* in Emilia-Romagna (All.2) e le relative "Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: *Ceratocystis platani*" (All.1) entrambi parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Richiamate, per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella

Regione Emilia-Romagna";

le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 325 del 7 marzo 2022, recante "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- n. 426 del 21 marzo 2022, recante "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";

- n. 2319 del 22 dicembre 2023, "Modifica degli assetti organizzativi della giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";

- n. 1276 del 24 giugno 2024, "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Consolidamento in vigore dal 1° luglio 2024";

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della citata deliberazione n. 468/2017;

Viste inoltre le determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca:

- n. 5643 del 25 marzo 2022, ad oggetto "Riassetto organizzativo della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca, conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 325/2022";

- n. 5314 del 14 marzo 2024 recante "Proroga dell'incarico di responsabile del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni, della Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca";

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 157 del 29 gennaio 2024 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026.

Approvazione" e ss.mm.ii.;

Dato atto altresì che il provvedimento sarà soggetto a pubblicazione ulteriore, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3 del D. Lgs.33/2013 come previsto nella Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013;


Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto:

DETERMINA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, l'Allegato 1 e l'Allegato 2, entrambi parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
2. che la propria precedente determinazione n. 8803 del 03/05/2024 esaurisce la sua efficacia con l'adozione della presente determinazione;
3. di trasmettere la presente determinazione al Servizio Fitosanitario Centrale, ai Consorzi Fitosanitari delle province di Piacenza, Parma, Modena e Reggio Emilia, ai Comuni interessati, agli operatori iscritti al Registro Unico degli Operatori Professionali coinvolti;
4. che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di pubblicare il presente atto sul sito [Cancro colorato del platano - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca.](#)


Stefano Boncompagni

| | | |
|---|--|------------|
|  Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni | Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i> _Anno 2025 e successivi | ALLEGATO I |
|---|--|------------|

Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: *Ceratocystis platani*

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| SOMMARIO | 2 |
| 1. INTRODUZIONE | 3 |
| 2. INFORMAZIONI SULL'ORGANISMO NOCIVO..... | 3 |
| a. Ciclo biologico ed epidemiologia | 3 |
| b. Sintomi | 4 |
| c. Distribuzione | 6 |
| 3. INQUADRAMENTO NORMATIVO E LINEE GUIDA..... | 6 |
| 4. MISURE DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE (modalità di attuazione delle indagini nelle aree in cui <i>Ceratocystis platani</i> non è presente) | 7 |
| a. Indagini sul territorio | 8 |
| b. Controlli alle importazioni | 9 |
| c. Controlli alle produzioni | 10 |
| 5. GESTIONE DELLE EMERGENZE (modalità e strumenti utilizzati quando è ufficialmente confermata la presenza dell'organismo nocivo e si procede alla definizione dell'area delimitata) | 11 |
| a. Sorveglianza del territorio | 11 |
| b. Misure fitosanitarie | 13 |
| • Misure all'interno delle aree delimitate per il contenimento | 13 |
| 6. ATTIVITA' DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO | 15 |
| a. Piano di comunicazione e divulgazione | 15 |
| b. Soggetti coinvolti | 15 |
| 7. SANZIONI..... | 15 |
| APPENDICE I – CAMPIONAMENTO E DIAGNOSTICA..... | 16 |
| a. Modalità di campionamento | 16 |
| b. Metodo di analisi..... | 16 |
| APPENDICE II – PRESCRIZIONI PER L'ABBATTIMENTO E TRASPORTO DI PLATANI INFETTI DA CANCRO COLORATO E SMALTIMENTO DEL MATERIALE DI RISULTA | 17 |
| a. Abbattimento delle piante infette..... | 17 |
| b. Prescrizioni per trasporto e smaltimento | 17 |

| | | |
|--|--|--------------------------|
|  <p>Regione Emilia Romagna Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni</p> | <p>Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i>_Anno 2025 e successivi</p> | <p>ALLEGATO I</p> |
|--|--|--------------------------|

1. INTRODUZIONE

La prevenzione, l'accertamento precoce e le misure atte all'eradicazione e al contenimento degli organismi nocivi, in accordo con la vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di protezione delle piante, vengono qui realizzate attraverso la puntuale individuazione di procedure in grado di garantire da parte degli Organismi preposti, una risposta rapida, efficace e coordinata nella sorveglianza e gestione delle emergenze fitosanitarie per *Ceratocystis platani*.

Il contenuto scientifico e tecnico di questo documento è contestualizzato alla data di pubblicazione, soggetto, pertanto, ad aggiornamenti derivanti dall'evoluzione normativa e della situazione territoriale.

2. INFORMAZIONI SULL'ORGANISMO NOCIVO

Ceratocystis platani (Walter) Engelbrecht & Harrington (ex *Ceratocystis fimbriata* f. sp. *platani* C. May & J.G. Palmer), agente del cancro colorato del platano (*Canker stain of plane*) è un fungo ascomicete originario del continente nordamericano.

Gli ospiti conosciuti del patogeno appartengono tutte al genere *Platanus*. Le specie suscettibili sono il *Platanus occidentalis*, *Platanus orientalis* e il loro ibrido *Platanus x hispanica* (sin. *Platanus x acerifolia*). Tutte le specie sono fra le essenze ornamentali più diffuse in Emilia-Romagna, esse si possono trovare in giardini pubblici e privati, parchi e ai lati delle strade di grande percorrenza. Non ci sono prove di suscettibilità nelle restanti specie appartenenti allo stesso genere.

Le condizioni climatiche e la numerosa presenza di ospiti suscettibili rappresentano un'elevata possibilità di diffusione della malattia nel continente europeo.

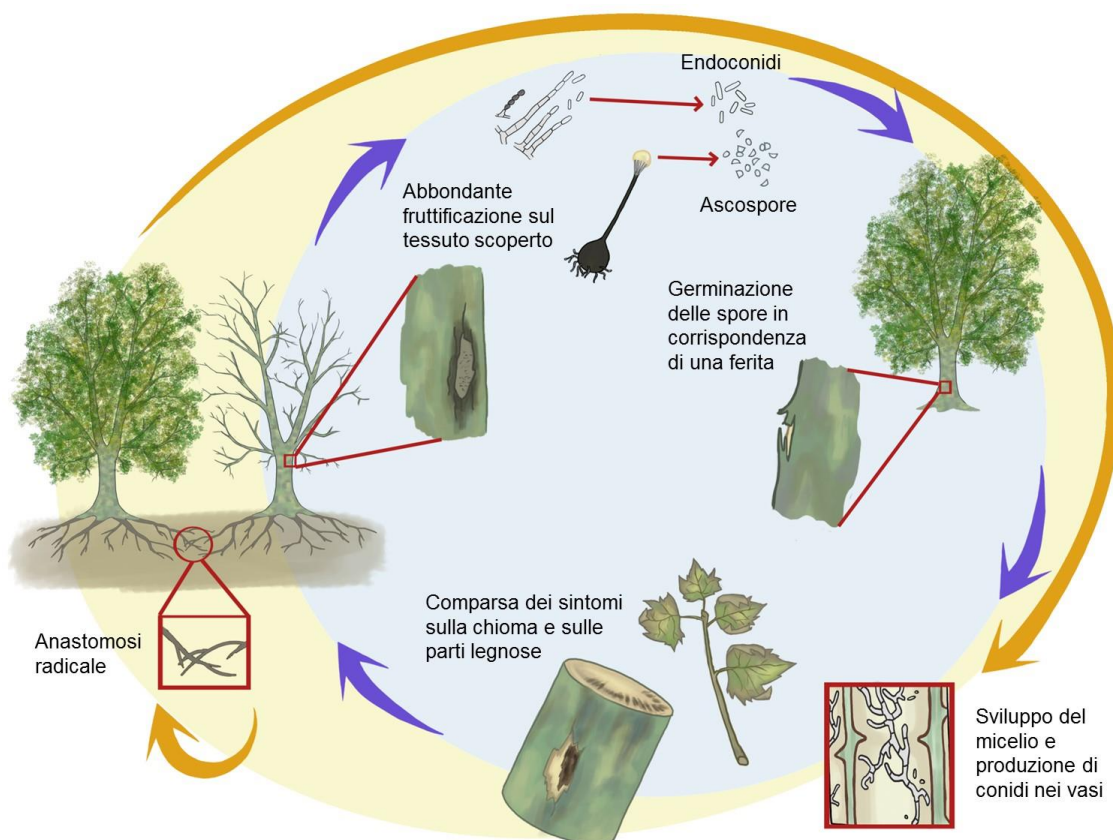
a. Ciclo biologico ed epidemiologia

Il patogeno, in grado di sopravvivere nel terreno e nei detriti legnosi, si sviluppa a carico dei tessuti legnosi dei platani, comportando annualmente l'abbattimento di un elevato numero di esemplari.

La temperatura ottimale per lo sviluppo e il decorso della malattia (generalmente letale per l'albero) è 25°C. Il patogeno è in grado di diffondersi naturalmente tramite acqua, ferite causate da animali e anastomosi radicale. Generalmente la penetrazione avviene per ferita, anche di piccolissime dimensioni, sia sulla parte ipogea che epigea degli alberi. L'attività umana, come il commercio di piante e legname, attrezzi di potatura e movimentazione di terreno infetti rappresentano tuttavia la principale via di diffusione.

Una volta penetrato nell'ospite, il patogeno invade gli elementi vascolari, progredendo sia longitudinalmente che radialmente.

Frequentemente vengono colpiti esemplari continui poiché il fungo si propaga da una pianta all'altra per anastomosi radicale.



Ciclo biologico di *Ceratocystis platani* (Immagine realizzata da Tagliaventi Donata, Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni)

b. Sintomi

La malattia può avere due diversi decorsi a seconda se l'infezione è localizzata a livello aereo o radicale:

- **Cronico:** Generalmente ha origine da infezioni della parte aerea. Si osservano disseccamenti parziali della chioma a partire dal punto di inoculo. Il decorso della malattia è graduale, con progressivo deperimento, ingiallimenti, ritardo vegetativo e sviluppo stentato;
- **Acuto:** Generalmente ha origine dalla parte ipogea. Si osserva un deperimento repentino e generalizzato della chioma, con conseguente morte della pianta per apoplezia. Le foglie secche possono rimanere a lungo attaccate all'albero.

Sul tronco si osservano i sintomi più tipici. La corteccia inizialmente assume una caratteristica colorazione bruno/violacea, con il tessuto sottocorticale che necrotizza e imbrunisce. Col progredire della malattia, la corteccia si rigonfia e si screpola longitudinalmente portando alla forma di cancri di estensione variabile, dalla forma triangolare o ellissoidale, in corrispondenza dei quali si formano depressioni e fessurazioni

Gli alberi abbattuti possono mostrare nella sezione del tronco degli imbrunimenti radiali dovuti alla diffusione trasversale del fungo nell'ospite.

L'arrossamento dei tessuti vascolari in sezione, spesso associato erroneamente alla presenza del patogeno, non risulta invece una sintomatologia caratteristica di *Ceratocystis platani*.



Platani deperienti (sinistra) a confronto con platani in buono stato vegetativo




Cororazione bruno/violacea della corteccia



Cancro corticali con depressioni e fessurazioni



Imbrunimento sottocorticale

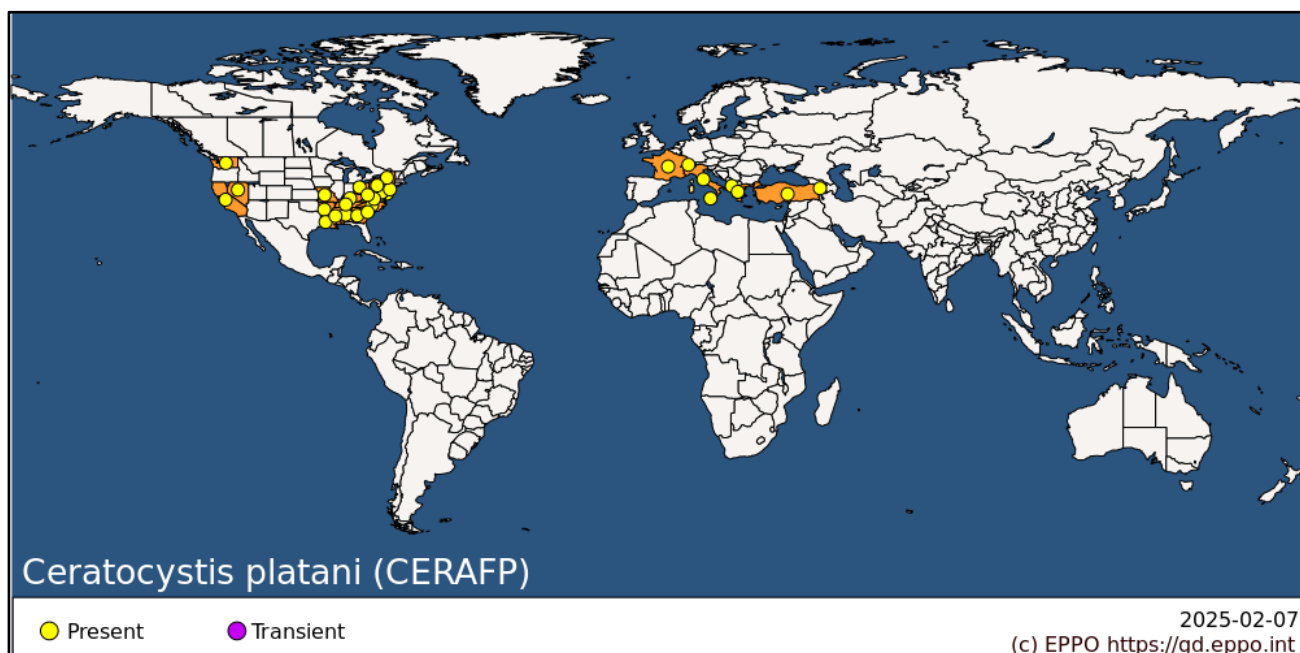
| | | |
|--|--|-------------------|
|  Regione Emilia-Romagna Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni | Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i> _Anno 2025 e successivi | ALLEGATO I |
|--|--|-------------------|

c. Distribuzione

Si ritiene che il fungo sia stato introdotto dagli Stati Uniti, con materiale da imballaggio in legno infetto, in diversi porti dell'Europa meridionale alla fine della Seconda guerra mondiale. Si diffuse poi rapidamente in Italia (Panconesi, 1981) ma più lentamente in Francia (Vigouroux, 1979). Inizialmente, la parte occidentale di Vaucluse (Provenza) è stata gravemente colpita, ma più recentemente, a causa dell'abbattimento di esemplari infetti di *P. x hispanica* secolari lungo il Canal du Midi nella Francia sud-occidentale, ha ricevuto una notevole attenzione dei media.


In Spagna, la malattia è stata segnalata più volte, ma confermata solo nel 2010 a Girona (Catalogna) in una regione confinante con zone colpite della Francia (EPPO, 2014; Riba, 2011). L'epidemia di Girona è ora considerata eradicata. La malattia è stata registrata anche in Svizzera, Grecia, Albania e Turchia. Ci sono rapporti non verificati che la malattia sia presente in Armenia (Simonian e Mamikonyan, 1982) e in Iran (Salari et al., 2006).

In Italia, il primo focolaio è stato documentato nel 1954 a Caserta, mentre in Emilia-Romagna è stato ritrovato nel 1993.



3. INQUADRAMENTO NORMATIVO E LINEE GUIDA

Ceratocystis platani è un organismo da quarantena rilevante per l'Unione secondo i criteri stabiliti dall'allegato I del Reg. Ue 2016/2031, ed elencato nell'allegato II parte B del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 e modificato dal Reg. (UE) 2021/2285, nonché oggetto di prescrizioni particolari per l'introduzione e lo spostamento nel territorio dell'Unione (allegati VII e VIII del Reg. 2019/2072). Le misure per le aree di

| | | |
|--|---|--------------------------|
|  <p>Regione Emilia Romagna</p> <p>Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni</p> | <p>Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i>_Anno 2025 e successivi</p> | <p>ALLEGATO I</p> |
|--|---|--------------------------|

contenimento fanno invece riferimento al Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/1629 del 21 settembre 2022 “che stabilisce misure per il contenimento di *Ceratocystis platani* (J.M. Walter) Engelbr. & T.C. Harr. all’interno di determinate aree delimitate”, modificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2024/594.

In Italia, il patogeno è soggetto a Misure di emergenza a norma del Decreto Ministeriale 29 Febbraio 2012 “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l’eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*”, modificato successivamente dal Decreto Ministeriale 6 luglio 2015 “Modifica del decreto 29 febbraio 2012 recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l’eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis platani*”, il quale ha aggiornato il nome scientifico dell’organismo nocivo in “*Ceratocystis platani*” ed ha inserito nell’Allegato per le misure di emergenza il punto H riportante l’elenco delle varietà resistenti: ‘Vallis Clausa’. Il Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni dell’Emilia-Romagna ha elaborato un documento tecnico interno adattando le norme previste dai decreti alle specifiche del proprio territorio.


Il presente documento viene redatto nel rispetto degli Standard Fitosanitari sviluppati dalla Convenzione Internazionale per la Protezione delle Piante (IPPC) e dall’Organizzazione Europea e Mediterranea per la Protezione delle Piante (EPPO):

- Standard ISPM 4 della FAO “Requirements for the establishment of pest free areas”;
- Standard ISPM 5 della FAO “Glossary of phytosanitary terms”;
- Standard ISPM 6 della FAO “Guidelines for surveillance”;
- Standard ISPM 9 della FAO “Guidelines for pest eradication programmes”;
- Standard ISPM 10 della FAO “Requirements for the establishment of pest free places of production and pest free production sites”;
- Standard EPPO PM1/002 (30): EPPO A1 and A2 Lists of pests recommended for regulation as quarantine pests (2021);
- Standard EPPO PM7/014 (2): *Ceratocystis platani*;
- Standard EPPO PM 9/10 (1) “Generic elements for contingency plans”.

Per ultimo sono state prese in considerazione le Schede Tecniche degli organismi nocivi elaborate dal Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni e le Pest Survey Cards elaborate dall’EFSA.

4. MISURE DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE (modalità di attuazione delle indagini nelle aree in cui *Ceratocystis platani* non è presente)

Le attività di prevenzione e mitigazione sono condotte in applicazione dei Regolamenti Comunitari (UE) 2016/2031, 2019/2072 e 2021/2285 e dei Decreti Ministeriali del 29 febbraio 2012 e 6 luglio 2015. Essi prevedono l’acquisizione di tutte le informazioni disponibili sul patogeno e sulla sua gestione, oltre che la formazione continua degli ispettori e degli agenti fitosanitari coinvolti. Le azioni intraprese e da intraprendere tengono conto degli esiti delle indagini condotte a partire dal 2022 e sono articolate in diversi ambiti di

| | | |
|--|---|--------------------------|
|  <p>Regione Emilia Romagna</p> <p>Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni</p> | <p>Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i>_Anno 2025 e successivi</p> | <p>ALLEGATO I</p> |
|--|---|--------------------------|

intervento, in funzione dell'evoluzione dei rinvenimenti dell'organismo nocivo nel territorio emiliano-romagnolo.

L'introduzione e lo spostamento di piante, prodotti vegetali ed altri oggetti relativi al genere *Platanus* L. sono normati e devono rispettare i criteri ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072, allegati VII, VIII, XI e XIII e successive modifiche.

Gli allegati XI (parte A) e XIII del medesimo regolamento stabiliscono rispettivamente che sono necessari un certificato fitosanitario e un passaporto delle piante per l'introduzione e lo spostamento nel territorio dell'Unione di:

- Tutte le piante da impianto di *Platanus* L.
- Il legname che è stato ottenuto completamente o in parte da *Platanus* L., compreso il legname che non ha conservato la superficie rotonda naturale.

Pertanto, gli operatori professionali che commercializzano piante da impianto e legname di *Platanus* L. hanno l'obbligo di registrazione al RUOP, ai sensi dell'art. 65 del regolamento (UE) 2016/2031 e devono essere autorizzati all'uso del passaporto delle piante ai sensi dell'art. 89 del medesimo regolamento e nei criteri previsti dal regolamento delegato (UE) 2019/827.

a. Indagini sul territorio

Il patogeno è oggetto di indagini nelle aree indenni da parte del Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio. Le indagini consistono in ispezioni visive dei platani e, nei casi dubbi, in campionamenti ed appropriate analisi di laboratorio da condursi prioritariamente in vicinanza delle aree delimitate.


Importanti sono anche le attività di sensibilizzazione, rivolte ai soggetti interessati, volte a favorire la conoscenza dell'organismo nocivo.

Le ispezioni possono essere effettuate in qualunque periodo dell'anno. Il momento più idoneo, tuttavia, va da maggio a settembre, quando tutta la sintomatologia osservabile può essere presente ed è più semplice valutare lo stato vegetativo degli alberi.

Esse dovranno essere effettuate prioritariamente nelle vicinanze delle aree delimitate. In particolare, le indagini andranno svolte con priorità nei comuni all'interno dei quali ricade la zona cuscinetto.

Le procedure di campionamento ed analisi sono riportate nell'Appendice I della presente determina.

Nelle aree indenni gli interventi sui platani quali abbattimenti, potature e recisioni radicali di diametro ed entità significativi possono essere effettuati, previa comunicazione al Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni, fatte salve sue diverse disposizioni. Il Settore Fitosanitario può effettuare controlli ai platani oggetto di intervento secondo le medesime modalità descritte nel Capitolo 5, sez. a.

| | | |
|--|--|--------------------------|
|  <p>Regione Emilia Romagna Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni</p> | <p>Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i>_Anno 2025 e successivi</p> | <p>ALLEGATO I</p> |
|--|--|--------------------------|

b. Controlli alle importazioni

Durante i controlli all'importazione sono verificate le prescrizioni particolari per l'introduzione e lo spostamento di piante, prodotti vegetali ed altri oggetti relativi al genere *Platanus* L., presenti al punto 39 dell'Allegato VII del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072, che interessano:

- **Piante da impianto di *Platanus* L., eccetto le sementi provenienti da Albania, Armenia, Stati Uniti, Svizzera e Turchia**

Per esse è richiesta una dichiarazione ufficiale nel certificato fitosanitario. Tale dichiarazione attesta che le piante:

1. sono originarie di una zona che l'organizzazione nazionale per la protezione delle piante del paese di origine ha riconosciuto indenne da *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr. conformemente alle pertinenti norme internazionali per le misure fitosanitarie, menzionata nel certificato fitosanitario di cui all'articolo 71 del regolamento (UE) 2016/2031, alla rubrica «Dichiarazione supplementare»,

oppure


2. sono state coltivate in un luogo di produzione riconosciuto indenne da *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr. nel rispetto delle pertinenti norme internazionali per le misure fitosanitarie:
 - I. luogo che è registrato e controllato dall'organizzazione nazionale per la protezione delle piante del paese di origine, e
 - II. che è stato sottoposto annualmente a ispezioni ufficiali per individuare eventuali sintomi di *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr., anche nelle sue immediate vicinanze, effettuate nei periodi dell'anno più opportuni per rilevare la presenza dell'organismo, e
 - III. un campione rappresentativo delle piante è stato sottoposto a prove per rilevare l'eventuale presenza di *Ceratocystis platani* (J.M. Walter) Engelbr. & T.C. Harr., in periodi dell'anno opportuni per individuare la presenza dell'organismo nocivo.

- **Legname di *Platanus* L. provenienti da Albania, Armenia, Stati Uniti, Svizzera e Turchia** (ad eccezione dei materiali specificati nella tabella dell'allegato)

Per esso è richiesta una dichiarazione ufficiale nel certificato fitosanitario. Tale dichiarazione attesta che il legname:

1. è originario di una zona che l'organizzazione nazionale per la protezione delle piante del paese di origine ha riconosciuto indenne da *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr. conformemente alle pertinenti norme internazionali per le misure fitosanitarie, menzionata nel certificato fitosanitario di cui all'articolo 71 del regolamento (UE) 2016/2031, alla rubrica «Dichiarazione supplementare»,

oppure

| | | |
|--|---|--------------------------|
|  <p>Regione Emilia Romagna Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni</p> | <p>Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i>_Anno 2025 e successivi</p> | <p>ALLEGATO I</p> |
|--|---|--------------------------|

2. è stato essiccato in forno sino alla riduzione del suo tenore di umidità a meno del 20 %, espresso in percentuale di materia secca, secondo un adeguato schema tempo/temperatura, trattamento indicato dal marchio «kiln-dried» o «K.D.» o da un altro marchio internazionalmente riconosciuto, apposto sul legname o sull'eventuale imballaggio, conformemente agli usi correnti.

c. Controlli alle produzioni

Durante i controlli alle produzioni sono verificate le prescrizioni particolari per lo spostamento di piante, prodotti vegetali ed altri oggetti relativi al genere *Platanus* L. all'interno del territorio dell'Unione, presenti al punto 1, 17 e 24 dell'allegato VIII del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 di seguito enunciate:

- **Per Macchine e veicoli utilizzati per fini agricoli o forestali**

Le macchine o i veicoli sono stati:

1. spostati da una zona indenne da *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr., istituita dalle autorità competenti conformemente alle pertinenti norme internazionali per le misure fitosanitarie,

oppure

2. puliti e sono stati liberati da terra e frammenti di piante prima dello spostamento dalla zona infetta.

- **Per Piante da impianto di *Platanus* L., eccetto le sementi**


Dichiarazione ufficiale che:

1. le piante sono originarie di una zona notoriamente indenne da *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr., istituita dalle autorità competenti conformemente alle pertinenti norme internazionali per le misure fitosanitarie,

oppure

2. sono state coltivate in un luogo di produzione riconosciuto indenne da *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr. nel rispetto delle pertinenti norme internazionali per le misure fitosanitarie:

- I. registrato e controllato dalle autorità competenti, e
- II. che è stato sottoposto annualmente a ispezioni ufficiali per individuare eventuali sintomi di *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr., anche nelle sue immediate vicinanze, effettuate nei periodi dell'anno più opportuni per rilevare la presenza dell'organismo nocivo in questione, e
- III. un campione rappresentativo delle piante è stato sottoposto a prove per rilevare l'eventuale presenza di *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr., in periodi dell'anno opportuni per individuare la presenza dell'organismo nocivo.

| | | |
|--|---|--------------------------|
|  <p>Regione Emilia Romagna Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni</p> | <p>Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i>_Anno 2025 e successivi</p> | <p>ALLEGATO I</p> |
|--|---|--------------------------|

- **Per Legname di *Platanus L.*, compreso il legname che non ha conservato la superficie rotonda naturale**

Dichiarazione ufficiale che:

1. il legname è originario di zone notoriamente indenni da *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr.,

oppure

2. il legname è stato essiccato in forno sino alla riduzione del suo tenore di umidità a meno del 20%, espresso in percentuale di materia secca, al momento in cui l'operazione è compiuta, secondo un adeguato schema tempo/temperatura, trattamento indicato dal marchio «kiln- dried» o «K.D.» o da un altro marchio internazionalmente riconosciuto, apposto sul legname o sull'eventuale imballaggio, conformemente agli usi commerciali correnti.

5. GESTIONE DELLE EMERGENZE (modalità e strumenti utilizzati quando è ufficialmente confermata la presenza dell'organismo nocivo e si procede alla definizione dell'area delimitata)

Le indagini svolte hanno portato all'istituzione delle aree delimitate regionali. Queste sono costituite da:


- Zona infetta = coincidente col territorio comunale all'interno del quale sono stati ritrovati platani positivi alla malattia;
- Zona cuscinetto = di 1 km attorno ai confini della zona infetta.

Per fornire un quadro esaustivo della gestione dell'organismo nocivo, in applicazione dell'art. 11 del Reg. 2016/2031, il Settore Fitosanitario e Difesa Delle Produzioni dell'Emilia-Romagna ha notificato a partire dal 2022 alla Commissione, nel sistema Europhyt Outbreak, il ritrovamento del patogeno e istituito aree delimitate per il suo contenimento, con notifica num. 2054 del 13/12/2022 e successivi aggiornamenti. Un'area infetta può essere dichiarata zona di contenimento quando, sulla base di ispezioni ufficiali, è dimostrato che la diffusione dell'organismo nocivo sia tale da rendere tecnicamente non più possibile l'eradicazione della malattia.

Tali aree delimitate risultano elencate nell'Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/1629 e successive modifiche, nonché nell'Allegato II della presente determina.

a. Sorveglianza del territorio

Qualsiasi intervento su platani quali abbattimenti, potature e recisioni radicali di diametro ed entità significativi, deve essere prima comunicato al Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni con modulo specifico. Nella comunicazione deve essere specificato il tipo di intervento per cui si chiede l'autorizzazione

| | | |
|---|--|-------------------|
|  Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni | Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i>_Anno 2025 e successivi | ALLEGATO I |
|---|--|-------------------|

e se i platani oggetto dell'intervento si trovano all'interno di una area indenne, zona infetta o Comune con zona cuscinetto.

Tale richiesta può essere inviata preferibilmente per posta elettronica semplice o PEC (per coloro che ne hanno l'obbligo). Per le comunicazioni provenienti dalle aree indenni le operazioni possono essere eseguite trascorsi 10 giorni dalla ricezione della comunicazione, salvo diversa disposizione da parte del Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni. Per le comunicazioni provenienti dalle aree delimitate e nei comuni dove ricade la zona cuscinetto le operazioni possono essere eseguite trascorsi 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, salvo diversa disposizione da parte del Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni.

Durante tali periodi il Settore Fitosanitario può fare controlli ai platani oggetto di comunicazione, valutando il rilascio del nulla osta all'intervento richiesto. Trascorsi rispettivamente i 10 e/o i 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, senza specifiche disposizioni da parte del Settore Fitosanitario si applica la norma del silenzio-assenso e l'interessato può procedere all'esecuzione dei lavori oggetto della comunicazione.

Per tutti gli interventi prescritti a seguito di perizia si rende necessario inoltrare, assieme ai moduli, la relazione tecnica rilasciata.

I moduli per la comunicazione degli interventi sono diversi per enti pubblici e privati.


Stante il rischio di evoluzione della malattia, l'intervento potrà essere eseguito entro un anno dalla ricezione della comunicazione, in difetto si rende necessaria una nuova comunicazione con analoghe modalità.

In relazione a queste comunicazioni è necessario:

- **Per le aree indenni:**
 - a. Controllare almeno il 10% delle comunicazioni pervenute, prediligendo le piante per le quali è stato comunicato l'abbattimento;
 - b. Verbalizzare tutte le attività di controllo
 - c. Qualora vi siano sintomi sospetti, prelevare un campione verbalizzandolo;
 - d. Se la presenza dell'organismo nocivo viene confermata, si rimanda alle disposizioni per le aree delimitate.

- **Per le aree delimitate:**
 - a. effettuare i controlli preferibilmente nei comuni dove ricade la zona cuscinetto, controllando almeno il 20% delle comunicazioni;
 - b. dare priorità alle comunicazioni che riguardano il numero maggiore di piante;
 - c. dare priorità alle piante per le quali è previsto l'abbattimento;
 - d. verbalizzare tutte le attività di controllo, campionamento, eventuali prescrizioni di misure fitosanitarie e verifica dell'applicazione delle misure.

All'atto dell'ispezione bisogna verificare lo stato sanitario dei platani, in particolare, occorre verificare la presenza di sintomi di cancro colorato sulla chioma e sul tronco. In tutti i casi sospetti è obbligatorio prelevare un campione costituito da tasselli di legno secondo le metodologie riportate nell'Appendice I della presente determina. Nelle aree delimitate, in zona infetta, ai fini del contenimento l'ispettore può limitarsi ad effettuare il solo controllo visivo per accertare l'eventuale presenza di nuove piante infette; in questo caso non è necessario fare il campione.

| | | |
|---|---|--------------------------|
|  <p>Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni</p> | <p>Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i>_Anno 2025 e successivi</p> | <p>ALLEGATO I</p> |
|---|---|--------------------------|

A seguito di accertata positività, si provvede alla comunicazione al proprietario (Ente o Privato). Successivamente, andrà effettuato un sopralluogo per valutare le opportune misure fitosanitarie da applicare, contrassegnando i platani da abbattere. La comunicazione di questi ultimi andrà effettuata tramite determina dirigenziale destinata alla proprietà delle alberature. Si richiedono, successivamente, ulteriori approfondimenti in merito all’inizio dei lavori di abbattimento ed alla ditta che provvederà all’esecuzione dei lavori al fine di assicurarsi che le disposizioni dell’allegato al DM 29 febbraio 2012 siano rispettate. In concomitanza con i lavori di abbattimento, l’Ispettore Fitosanitario effettua un sopralluogo, verbalizzando, al fine di verificare il rispetto delle misure di abbattimento e trasporto del materiale da parte della ditta.

Per gli esemplari positivi a *Ceratocystis platani* si rende necessario un ulteriore sopralluogo, con rilascio di verbale, effettuato a seguito del loro abbattimento, con l’obiettivo di confermare:

- L’assenza della ceppaia, o la sua devitalizzazione secondo le modalità riportate nell’Appendice II;
- L’abbattimento dei platani adiacenti;

Se si viene a conoscenza di interventi non autorizzati, occorre compilare un verbale di ispezione. Il verbale va intestato al proprietario del platano o a chi ha titolo per rappresentarlo descrivendo nella maniera più dettagliata possibile la situazione accertata, riportando la seguente dicitura “*si verificherà se l’intervento è stato autorizzato dal Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni ai sensi del DM 29/02/2012*”.

Qualora pervenga segnalazione al Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni, è obbligatorio fare una ispezione ufficiale verbalizzata. Copia del verbale di ispezione deve essere consegnata all’Ufficio Legale del Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni che, se dovuto, provvederà all’attivazione del procedimento sanzionatorio.

b. Misure fitosanitarie


Nelle zone infette sono vietate la potatura e la recisione radicale dei platani prima della completa eliminazione delle piante infette.

Ogni pianta con positività o sintomi di *Ceratocystis platani* e quelle adiacenti, all’interno della zona infetta, devono essere abbattute ed eliminate, compreso tutto il materiale di risulta. Le modalità di abbattimento e smaltimento del materiale sono riportate nell’Appendice II della presente determina.

- **Misure all’interno delle aree delimitate per il contenimento:**

All’interno di queste aree vanno garantiti:

1. la rimozione e lo smaltimento delle piante e del legno di platano infetti entro 120 giorni dalla data del ricevimento della determinazione sopra citata e comunque prima del periodo vegetativo successivo, secondo le modalità riportate nell’Appendice II della presente determina;
2. il divieto di spostare fuori dalla zona infetta il materiale derivante dalla rimozione delle piante infette, tranne nei casi in cui:
 - all’interno della zona infetta non esista un impianto di trattamento adeguato;

| | | |
|--|---|--------------------------|
|  <p>Regione Emilia Romagna Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni</p> | <p>Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i>_Anno 2025 e successivi</p> | <p>ALLEGATO I</p> |
|--|---|--------------------------|

- il trattamento sia effettuato nel più vicino impianto al di fuori della zona infetta in grado di effettuare tale trattamento; e
 - il trasporto avvenga sotto la supervisione ufficiale delle autorità competenti e all'interno di veicoli chiusi, che garantiscono che il materiale infetto non possa fuoriuscire e che l'organismo nocivo non possa diffondersi;
3. il divieto di impianto di piante di platano nelle rispettive zone infette, ad eccezione delle piante notoriamente resistenti all'organismo nocivo specificato;
 4. il divieto di rimuovere e trasportare suolo da una zona infetta ad altre zone, tranne qualora sia stato applicato in precedenza un trattamento adeguato a garantire l'assenza dell'organismo nocivo;
 5. la pulizia e la disinfezione degli utensili per la potatura e dei macchinari prima e dopo il contatto con le piante specificate o con il relativo suolo;
 6. in caso di potatura delle piante di platano, il trattamento delle ferite da potatura con adeguati metodi preventivi. Tra questi, è sconsigliato l'utilizzo di mastici cicatrizzanti.

Le disposizioni dei punti 3, 4, 5 e 6 si consiglia di applicarle anche per i comuni all'interno dei quali ricade la zona cuscinetto.

In deroga a ciò, qualora la pianta di platano adiacente a quelle infette risulti vincolata quale ad esempio albero monumentale o albero di particolare interesse paesaggistico, il Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni, valutato il rischio di diffusione del patogeno, può disporre misure di gestione alternative all'abbattimento.


La deroga si applica anche nel caso in cui gli esemplari adiacenti appartengano alla varietà resistente "Vallis clausa", così come definita dal DM 6 luglio 2015.

L'area delimitata può essere revocata qualora, dalle ispezioni ufficiali effettuate per cinque cicli vegetativi consecutivi, non vengano rinvenute altre piante positive a *Ceratocystis platani*.

All'interno delle aree delimitate, nelle zone infette è vietata la piantagione di piante di platano, ad eccezione della varietà resistente "Vallis Clausa", così come specificato dal DM 6 luglio 2015. In ogni caso, per evitare fenomeni di superamento della resistenza, si consiglia di non effettuare l'impianto prima di 5 anni.

I controlli presso gli Operatori Professionali che producono piante da impianto di platano all'interno delle aree delimitate andranno eseguiti seguendo quanto riportato nel Piano Regionale dei Controlli Ufficiali.

L'attuazione delle misure fitosanitarie previste avviene a cura dei proprietari e detentori, a qualsiasi titolo, del fondo, che ne sostengono gli oneri economici, così come previsto dall'art. 32 del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19.

| | | |
|--|--|--------------------------|
|  <p>Regione Emilia Romagna Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni</p> | <p>Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i>_Anno 2025 e successivi</p> | <p>ALLEGATO I</p> |
|--|--|--------------------------|

6. ATTIVITA' DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

a. Piano di comunicazione e divulgazione

L'attività comunicativa consiste nell'informare e fornire materiale divulgativo soprattutto ai referenti del verde dei comuni nel territorio regionale. È importante, ai fini di una programmazione dell'attività di sorveglianza, che i referenti comunichino, al Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni, l'ubicazione delle alberature di platani all'interno del territorio comunale.

Il piano di comunicazione si prefigge l'obiettivo di promuovere una cultura diffusa relativamente ai rischi connessi con l'introduzione di *C. platani* nelle aree verdi pubbliche e private, garantire un'efficace sorveglianza del territorio ed evitare l'ulteriore diffusione di questo organismo nocivo.

Le informazioni riguardanti la pericolosità della malattia, la sua diffusione sul territorio regionale e le misure di prevenzione saranno oggetto di varie iniziative a carattere divulgativo. Gli interventi, i materiali prodotti, le modalità di diffusione delle informazioni saranno modulati in funzione dei destinatari e riguarderanno comunque tutti i portatori di interesse di seguito elencati:

- Operatori professionali registrati al RUOP;
- Giardinieri e manutentori del verde;
- Tecnici delle amministrazioni pubbliche;
- Professionisti del settore;
- Cittadini.


Il Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni ha predisposto e diffuso una scheda finalizzata al riconoscimento dell'organismo nocivo e aggiornato il sito web con le informazioni relative agli adempimenti connessi con la gestione e manutenzione dei platani.

b. Soggetti coinvolti

L'attuazione degli interventi previsti richiede il coinvolgimento di vari soggetti pubblici e privati, quali: giardinieri e manutentori del verde, tecnici delle amministrazioni comunali, operatori del settore vivaistico. In relazione alla portata dell'emergenza potranno essere coinvolti anche i Sindaci dei territori interessati ed altri organismi o soggetti istituzionali che possano concorrere ad affrontare la gestione dell'organismo nocivo.

7. SANZIONI

L'inosservanza delle disposizioni normative in oggetto rappresenta illecito amministrativo da considerarsi sanzionabile ai sensi del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19, articolo 55, comma 15.

| | | |
|---|--|-------------------|
|  Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni | Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i>_Anno 2025 e successivi | ALLEGATO I |
|---|--|-------------------|

APPENDICE I – CAMPIONAMENTO E DIAGNOSTICA

Il processo di accreditamento secondo la norma ISO/IEC 17025, cui è stato sottoposto il “metodo diagnostico” per la ricerca di questo patogeno, comporta l’applicazione di regole e procedure importanti ai fini della affidabilità del referto analitico.

Il “campionamento” non è oggetto dell’accreditamento ISO/IEC 17025, ma la raccolta di campioni sintomatici e la loro conservazione deve garantire l’affidabilità dell’analisi.


Di seguito vengono descritte sinteticamente le fasi di campionamento e di diagnosi analitica.

a. Modalità di campionamento

Individuata la pianta sintomatica, con l'ausilio di una sgorbia o di uno scalpello prelevare porzioni di corteccia in corrispondenza dei cancri. Il legno infetto appare infatti di colore bruno e si distingue nettamente dal tessuto sano circostante. Prelevare in corrispondenza di questi punti di margine tra tessuto necrotico e tessuto sano, cioè in corrispondenza del fronte di avanzamento dell’infezione, le porzioni di legno da conferire al laboratorio. Ricordare di disinfettare sempre gli strumenti di taglio con alcool etilico 95° e con fiamma. La sterilizzazione deve essere effettuata ogni volta che si passa da una pianta all’altra del campionamento. Ricordare anche di disinfettare le ferite arrecate alle piante durante il prelievo del campione. Importante: il campione deve essere consegnato subito al laboratorio o comunque entro 3 giorni lavorativi dal prelievo; se non viene consegnato tempestivamente al laboratorio è necessario conservarlo in frigorifero ad una temperatura di 5+/- 3°C.

b. Metodo di analisi

La metodica analitica utilizzata è la Real-Time PCR, che ha come obiettivo quello di rilevare la “presenza” o la “assenza” del fungo *Ceratocystis platani* in legno di platano. Possono essere utilizzate due diverse versioni della metodica stessa: la prima metodica utilizza come intercalante il Syber-Green (EvaGreen) e la seconda una sonda TaqMan. Il protocollo che viene applicato è quello ufficialmente riconosciuto da EPPO nello standard PM 7/14 (2) per *Ceratocystis platani* ed in particolare quanto indicato nell’Appendix 3 di tale standard. Il metodo analitico consiste in varie fasi: estrazione del DNA del patogeno dal campione di legno, amplificazione, cioè moltiplicazione, del DNA attraverso diversi cicli di amplificazione nello strumento termociclatore ed infine rivelazione, cioè visualizzazione del DNA amplificato tramite la visualizzazione, nel termociclatore, di grafici che permettono di diagnosticare la “presenza” o la “assenza” del patogeno nel campione analizzato.

| | | |
|--|--|--------------------------|
|  <p>Regione Emilia Romagna Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni</p> | <p>Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i>_Anno 2025 e successivi</p> | <p>ALLEGATO I</p> |
|--|--|--------------------------|

APPENDICE II – PRESCRIZIONI PER L’ABBATTIMENTO E TRASPORTO DI PLATANI INFETTI DA CANCRO COLORATO E SMALTIMENTO DEL MATERIALE DI RISULTA

a. Abbattimento delle piante infette

Le operazioni di abbattimento dei platani infetti da *Ceratocystis platani* e di quelli adiacenti debbono essere eseguite secondo modalità atte a ridurre i rischi di contagio agli altri platani presenti, ovvero:

- effettuare gli abbattimenti in assenza di pioggia e vento, e nei periodi più asciutti dell'anno;
- gli abbattimenti vanno eseguiti a partire dalle piante adiacenti e procedendo verso quelle infette;
- ricoprire il terreno circostante le piante da abbattere con robusti teli di plastica, allo scopo di raccogliere la segatura ed il materiale di risulta: è consentito, in sostituzione, l'utilizzo di un aspiratore in caso di superfici asfaltate o cementate. Inoltre, sempre ai fini di ridurre al massimo il rischio di dispersione della segatura, è opportuno che la stessa venga bagnata, con disinfettanti o con sostanze attive autorizzate;
- evitare comunque la dispersione di segatura, effettuando il minor numero possibile di tagli, in particolar modo nelle parti infette delle piante; ove possibile, utilizzare motoseghe attrezzate per il recupero di segatura;
- dopo il taglio delle piante infette e di quelle adiacenti procedere all'estirpazione delle ceppaie e delle radici fin dove possibile e alla successiva disinfezione delle buche. Qualora l'estirpazione delle ceppaie sia impossibile, il ceppo e le radici vanno devitalizzati e tagliati almeno 20 cm sotto il livello del suolo procedendo poi alla disinfezione delle buche. Se anche tale operazione sia oggettivamente impraticabile il ceppo e le radici affioranti vanno tagliate al livello del suolo devitalizzandoli su indicazione del Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni;
- al termine delle operazioni, tutta la zona interessata dagli abbattimenti e gli attrezzi usati per l'esecuzione dei tagli devono essere disinfettati con idonea soluzione.

In caso di abbattimento di piante infette le prescrizioni impartite devono sempre comprendere le modalità di smaltimento del materiale contaminato.


b. Prescrizioni per trasporto e smaltimento

Lo spostamento del legname deve essere autorizzato dal Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni ai sensi della normativa vigente.

Il trasporto di tutto il materiale risultante dagli abbattimenti deve avvenire nel più breve tempo possibile dopo il taglio delle piante, adottando precauzioni volte ad evitare la disseminazione del patogeno, utilizzando teloni per la copertura del carico o camion telonati.

Le informazioni da comunicare ai fini dell’autorizzazione sono:

- Modalità di trasporto

| | | |
|--|---|--------------------------|
|  <p>Regione Emilia Romagna</p> <p>Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni</p> | <p>Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i>_Anno 2025 e successivi</p> | <p>ALLEGATO I</p> |
|--|---|--------------------------|

- Destinazione
- Mezzo di trasporto (targa identificativa)
- Modalità di smaltimento

L'amministrazione pubblica (o il proprietario delle piante infette se si tratta di un privato) deve quindi comunicare al Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni la modalità di smaltimento del legname, che deve essere scelta tra le seguenti:

- **Distruzione tramite il fuoco** sul luogo dell'abbattimento o in area appositamente individuata nei pressi, ma adeguatamente lontana da altri platani (questa soluzione dovrà essere valutata di caso in caso in funzione delle limitazioni esistenti sull'accensione di fuochi ed eventualmente andrà fatta richiesta di autorizzazione all'ente competente);
- **Incenerimento** mediante combustione in impianti quali inceneritori di rifiuti o centrali termiche che dovranno fornire bolla di conferimento la cui copia dovrà essere consegnata al Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni;
- **Conferimento a industria** per la trasformazione in carta/cartone, pannelli truciolari trinciati o sfogliati dopo trattamento termico (copia della bolla di conferimento dovrà essere consegnata al Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni);
- **Smaltimento in discarica** assicurandone l'immediata copertura (copia della bolla di conferimento dovrà essere consegnata al Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni);
- **Conferimento ad industria per il trattamento *Kiln Dried (KD)***: essiccazione a caldo in forno fino a raggiungere un'umidità inferiore al 20%, secondo un programma tempo/temperatura ufficialmente approvato dal Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni con marchio KD apposto sul legname trattato o da un altro marchio internazionalmente riconosciuto, apposto sul legno o sul suo imballaggio conformemente agli usi commerciali correnti (copia della bolla di conferimento dovrà essere consegnata al Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni);
- **In casi particolari**, previa autorizzazione del Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni, il legname in attesa dello smaltimento può essere accumulato in cataste ubicate lontano da piante di platano, trattate periodicamente con sali quaternari di ammonio e sottoposte a frequenti controlli.

Una volta che il materiale è stato conferito al sito di smaltimento, quest'ultimo dovrà rilasciare un documento di avvenuta consegna, che andrà inoltrato al Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni, il quale verbalizzerà la consegna del materiale allegando tale documento.



Abbattimento di platani infetti




Trattamento della ceppaia post abbattimento

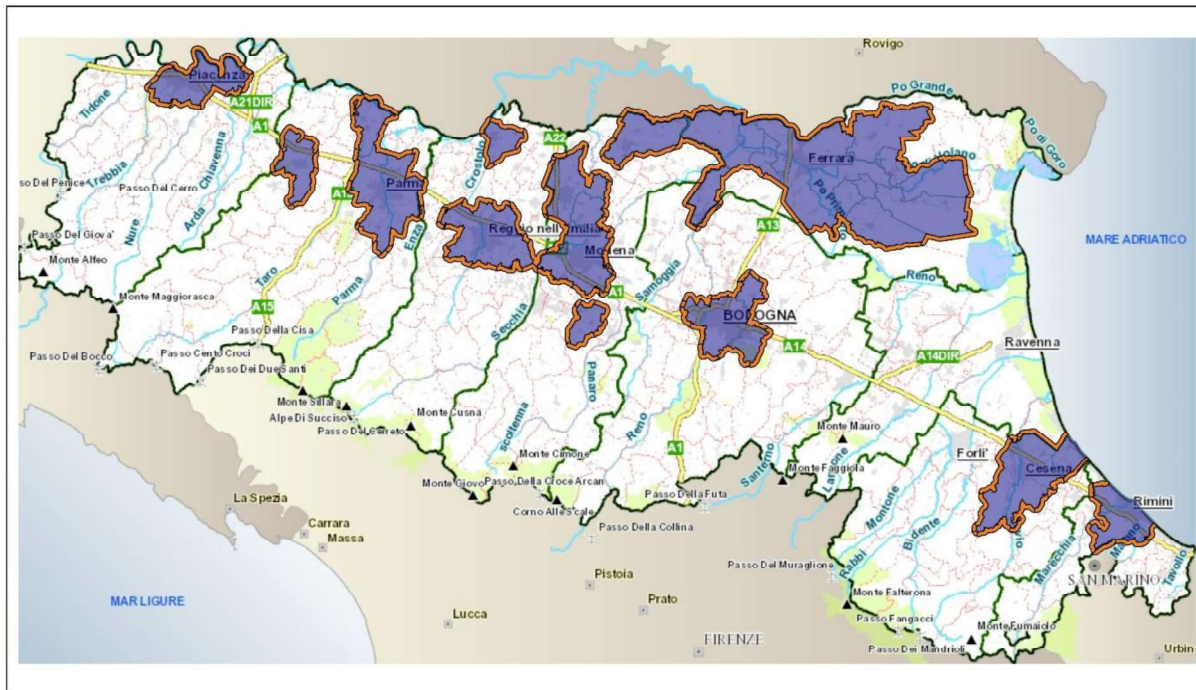


Trasporto del materiale infetto con camion telonato

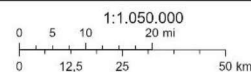


| | | |
|---|--|---------------------------|
|  <p>Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni</p> | <p>Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: Ceratocystis platani_Anno 2025 e successivi</p> | <p>ALLEGATO II</p> |
|---|--|---------------------------|

Ceratocystis platani – Aree Delimitate




6/2/2025, 12:05:20



Regione Emilia-Romagna

COMUNI IN ZONA INFETTA

- **Provincia di Bologna**
 - Bologna; Granarolo dell’Emilia; San Lazzaro di Savena
- **Provincia di Ferrara**
 - Bondeno; Cento; Copparo; Ferrara; Fiscaglia; Masi Torello; Ostellato; Portomaggiore; Tresignana; Vigarano Mainarda; Voghiera
- **Provincia di Forlì-Cesena**
 - Cesena; Cesenatico
- **Provincia di Modena**
 - Carpi; Castelvetro di Modena; Mirandola; Modena; Soliera
- **Provincia di Parma**
 - Fidenza; Parma; Sissa Trecasali
- **Provincia di Piacenza**
 - Caorso; Piacenza
- **Provincia di Reggio Emilia**
 - Guastalla; Reggio Emilia
- **Provincia di Rimini**
 - Rimini

| | | |
|---|---|---------------------------|
|  <p>Settore Fitosanitario e Difesa delle Produzioni</p> | <p>Misure Fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto agli organismi nocivi delle piante: <i>Ceratocystis platani</i>_Anno 2025 e successivi</p> | <p>ALLEGATO II</p> |
|---|---|---------------------------|

COMUNI CON ZONA CUSCINETTO

- **Provincia di Bologna**
 - Anzola dell'Emilia; Baricella; Bentivoglio; Budrio; Calderara di Reno; Casalecchio di Reno; Castel Maggiore; Castello d'Argile; Castenaso; Crevalcore; Galliera; Malalbergo; Minerbio; Ozzano dell'Emilia, Pianoro; Pieve di Cento; San Giovanni in Persiceto; San Pietro in Casale; Sasso Marconi; Zola Predosa
- **Provincia di Ferrara**
 - Argenta; Codigoro; Comacchio; Jolanda di Savoia; Lagosanto; Poggio Renatico; Riva del Po; Terre del Reno
- **Provincia di Forlì-Cesena**
 - Bertinoro; Civitella di Romagna; Forlimpopoli; Gambettola; Gatteo; Longiano; Meldola; Mercato Saraceno; Montiano; Roncofreddo; San Mauro Pascoli; Sarsina; Savignano sul Rubicone; Sogliano al Rubicone
- **Provincia di Modena**
 - Bastiglia; Bomporto; Campogalliano; Castelfranco Emilia; Castelnuovo Rangone; Cavezzo; Concordia sul Secchia; Finale Emilia; Formigine; Maranello; Marano sul Panaro; Medolla; Nonantola; Novi di Modena; San Cesario sul Panaro; San Felice sul Panaro; San Possidonio; San Prospero; Serramazzoni; Spilamberto; Vignola
- **Provincia di Parma**
 - Busseto; Collecchio; Colorno; Felino; Fontanellato; Fontevivo; Langhirano; Lesignano de' Bagni; Medesano; Montechiarugolo; Noceto; Roccabianca; Sala Baganza; Salsomaggiore Terme; San Secondo Parmense; Soragna; Sorbolo Mezzani; Torrile; Traversetolo
- **Provincia di Piacenza**
 - Alseno; Calendasco; Cadeo; Cortemaggiore; Gossolengo; Gragnano Trebbiense; Monticelli d'Ongina, Podenzano; Pontenure; Rottofreno; San Pietro in Cerro
- **Provincia di Ravenna**
 - Cervia; Ravenna
- **Provincia di Reggio Emilia**
 - Albinea; Bagnolo in Piano; Bibbiano; Cadelbosco di Sopra; Campegine; Casalgrande; Cavriago; Correggio; Fabbrico; Gattatico; Gualtieri; Luzzara; Montecchio Emilia; Novellara; Reggiolo; Rio Saliceto; Rolo; Rubiera; San Martino in Rio; Sant'Ilario d'Enza; Scandiano; Quattro Castella;
- **Provincia di Rimini**
 - Bellaria-Igea Marina; Coriano; Riccione; Santarcangelo di Romagna; Verucchio